

## INTRODUZIONE (De)costruire mitologie oggi

GLORIA POLITI  
UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Questo numero speciale della rivista *Lingue e Linguaggi* è un volume monografico dal titolo *La riscrittura al femminile del mito nel panorama letterario slavo del XX-XXI secolo*. I saggi in esso contenuti, ad opera di insigni autori del panorama nazionale e internazionale, scaturiscono dal Progetto di Rilevante Interesse Nazionale *(De)costruzione del mito nella letteratura femminile contemporanea in Russia e in Polonia. Uno studio comparato* (P.R.I.N. 2015), che ha messo in evidenza come le scrittrici di area slava partecipino dell'attuale scenario letterario nazionale esercitando una forte influenza a partire dagli assunti filosofici specifici delle loro opere per giungere ad una forma estetica caratterizzata da un'eterogeneità di stili.

Gli autori qui pubblicati evidenziano come le scrittrici contemporanee, russe e polacche in particolare, ma anche serbo-croate, ricorrendo frequentemente al gioco letterario di “demitologizzazione” e “remitologizzazione”, realizzino nelle loro opere un vero e proprio “bricolage multimitico” oppure scelgano il genere fiabesco, il fantasy, se non addirittura il gotico-horror per l'affermazione di una nuova visione del mondo.

Vi si può osservare come il canone letterario tradizionale, intendendo certamente quello ottocentesco, ma anche quello del modernismo e ancor più quello che si è andato in qualche modo consolidando all'indomani della disgregazione dell'Unione Sovietica, subisca una trasformazione profonda.

Come ben evidenziato dai saggi qui proposti, i mitologemi del futuro si realizzano in maniera esplicita soprattutto nei periodi di frattura e di crisi storica, quando i vecchi sistemi sociali, consolidatisi nell'arco di lunghi periodi, attraversano una fase di deterioramento e di collasso, rivelando quanto sia mai necessario un cambiamento delle prospettive. Oltre alle questioni di tipo politico ed economico, che necessitavano senza dubbio di una risoluzione, anche la questione nazionale è passata in primo piano ed è significativo che essa abbia trovato una riflessione approfondita nella prosa femminile che si è rivelata piuttosto sensibile a tali problematiche. Del resto la relazione dialettica tra la questione nazionale e quella di genere implica determinati processi di autoidentificazione che, mediante concetti e archetipi

legati al “femminile” e al “maschile”, vanno a formare le basi di un Paese.

Nella prosa femminile slava contemporanea, se da un lato vi si scorge prepotente la presenza dei tratti del postmodernismo, la decostruzione dei miti, principalmente di quello realista-socialista e di quelli nazionali, dall'altro la parodia delle utopie, le narrazioni associative e surrealiste vanno a connotarla in maniera inequivocabile. Ciò che la distingue da una produzione, per così dire, “maschile” è la presenza della discussione inalienabile e persistente sulle questioni del senso della vita. Consapevoli dell'imperfezione delle possibili risposte e, allo stesso tempo, confermandone esteticamente le relazioni di significati, rappresentate spesso attraverso lo slittamento dei sistemi di coordinate delle ideologie tradizionali, lo sguardo delle scrittrici è rivolto verso una visione del mondo in cui realizzano una nuova mitologia dove l'elemento femminile e femminista mette in discussione e in crisi le strutture della società patriarcale.

Lo studio che gli autori qui propongono riguardo alla produzione letteraria delle scrittrici slave contemporanee evidenzia come esse si confrontino con il problema dello scontro irrisolvibile tra maschile e femminile proponendo diverse soluzioni: in alcuni casi si crea l'immagine di una donna eroica che combatte con il mondo circostante raggiungendo la vittoria al grido di un'emancipazione superiore sia spirituale che corporea, in altri si propone la fuga dalla realtà nel mondo della fantasia o della fantascienza, della favola o della finzione, svincolando in tal modo le protagoniste da quella passività che il canone sociale affermava essere di esclusiva pertinenza della donna o capovolgendo le immagini dell'archetipo femminile contrapposto a quello maschile.

Gli undici saggi che costituiscono la struttura compositiva di questa monografia individuano nelle nuove mitopoiesi il luogo di scontro ideologico, di emancipazione e di affermazione identitaria che, dietro il gioco letterario, rivela tutto il suo potenziale andando a trattare i temi eterni dell'amore, della morte, dell'arte e acquisendo quasi un valore di “integrazione” simbolica della donna.